



EINAUDI **PIOMBINO**
CECCHERELLI



Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale

(di cui al decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92,
Regolamento ai sensi dell'articolo 3, comma 3, decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61)

Collegio docenti del 08/10/2019

A cura della Commissione per la Riforma degli Istituti Professionali

I motivi di questa Riforma

CAUSE

1. Utenza sempre più variegata ed esigente che esprime una domanda di esperienze significative in cui riconoscere le proprie potenzialità e valorizzare i propri talenti;
2. mutamento profondo del sistema economico e professionale nazionale trainato dalla competizione globalizzata e dall'evoluzione cognitiva crescente del lavoro, conseguente alla trasformazione digitale che richiede competenze sempre più elevate.

CONSEGUENZE

1. Configurazione dell'offerta verso un nuovo curriculum;
2. definizione dei nuovi profili in uscita.

I nuovi profili in uscita

Il nuovo ordinamento dell'istruzione professionale comprende 11 indirizzi di studio elencati dall'articolo 3, comma 1, del d.lgs. 61/2017:

- a) Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;
- b) Pesca commerciale e produzioni ittiche;
- c) Industria e artigianato per il *Made in Italy*;
- d) Manutenzione e assistenza tecnica;
- e) Gestione delle acque e risanamento ambientale;
- f) Servizi commerciali;**
- g) Enogastronomia e ospitalità alberghiera;**
- h) Servizi culturali e dello spettacolo;
- i) Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;**
- l) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;
- m) Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.

Ogni indirizzo è correlato ai codici [ATECO](#) delle attività economiche, alla [NUP](#) (Nomenclatura Unità Professionali) ed è declinato in diverse COMPETENZE.

Decreto 24/05/2018, n. 92

ALLEGATO 2F – Indirizzo “SERVIZI COMMERCIALI”

COMPETENZE

1. Interagire nei sistemi aziendali riconoscendone i diversi modelli organizzativi, le diverse forme giuridiche con cui viene svolta l'attività e le modalità di trasmissione dei flussi informativi, collaborando alla stesura di documenti aziendali di rilevanza interna ed esterna e all'esecuzione degli adempimenti civilistici e fiscali ricorrenti.
2. Curare l'applicazione, l'adattamento e l'implementazione dei sistemi informativi aziendali, contribuendo a semplici personalizzazioni degli applicativi informatici e degli spazi di archiviazione aziendale, a supporto dei processi amministrativi, logistici o commerciali, tenendo conto delle norme, degli strumenti e dei processi che garantiscono il trattamento dei dati e la loro protezione in condizioni di sicurezza e riservatezza.

Decreto 24/05/2018, n. 92

3. Collaborare alle attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione, rappresentazione e comunicazione dei risultati della gestione, contribuendo alla valutazione dell'impatto economico e finanziario dei processi gestionali.
4. Collaborare, nell'area della funzione commerciale, alla realizzazione delle azioni di fidelizzazione della clientela, anche tenendo conto delle tendenze artistiche e culturali locali, nazionali e internazionali, contribuendo alla gestione dei rapporti con i fornitori e i clienti, anche internazionali, secondo principi di sostenibilità economico-sociale legati alle relazioni commerciali.
5. Collaborare alla realizzazione di azioni di marketing strategico ed operativo, all'analisi dei mercati, alla valutazione di campagne informative, pubblicitarie e promozionali del *brand* aziendale adeguate alla *mission* e alla *policy* aziendale, avvalendosi dei linguaggi più innovativi e anche degli aspetti visivi della comunicazione.

Decreto 24/05/2018, n. 92

6. Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo eventuali situazioni di rischio.
7. Riconoscere i macro-fenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alle specificità aziendali. Orientarsi nel mercato dei prodotti finanziari e assicurativi, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni adeguate ed economicamente vantaggiose. Comprendere le dinamiche dei mercati finanziari, acquisendo una consapevole e informata educazione finanziaria.

Decreto 24/05/2018, n. 92

ALLEGATO 2G – Indirizzo “ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA’ ALBERGHIERA”

COMPETENZE

1. Utilizzare tecniche tradizionali e innovative di lavorazione, di organizzazione, di commercializzazione dei servizi e dei prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera, promuovendo le nuove tendenze alimentari ed enogastronomiche.
2. Supportare la pianificazione e la gestione dei processi di approvvigionamento, di produzione e di vendita in un’ottica di qualità e di sviluppo della cultura dell’innovazione.
3. Applicare correttamente il sistema HACCP, la normativa sulla sicurezza e sulla salute nei luoghi di lavoro.

Decreto 24/05/2018, n. 92

4. Predisporre prodotti, servizi e menù coerenti con il contesto e le esigenze della clientela (anche in relazione a specifici regimi dietetici e stili alimentari), perseguendo obiettivi di qualità, redditività e favorendo la diffusione di abitudini e stili di vita sostenibili e equilibrati.
5. Valorizzare l'elaborazione e la presentazione di prodotti dolciari e di panificazione locali, nazionali e internazionali utilizzando tecniche tradizionali e innovative.
6. Curare tutte le fasi del ciclo cliente nel contesto professionale, applicando le tecniche di comunicazione più idonee ed efficaci nel rispetto delle diverse culture, delle prescrizioni religiose e delle specifiche esigenze dietetiche.
7. Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione auto-noma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

Decreto 24/05/2018, n. 92

8. Progettare, anche con tecnologie digitali, eventi enogastronomici e culturali che valorizzino il patrimonio delle tradizioni e delle tipicità locali, nazionali anche in contesti internazionali per la promozione del Made in Italy.
9. Gestire tutte le fasi del ciclo cliente applicando le più idonee tecniche professionali di Hospitality Management, rapportandosi con le altre aree aziendali, in un'ottica di comunicazione ed efficienza aziendale.
10. Supportare le attività di budgeting-reporting aziendale e collaborare alla definizione delle strategie di Revenue Management, perseguendo obiettivi di redditività attraverso opportune azioni di marketing.
11. Contribuire alle strategie di Destination Marketing attraverso la promozione dei beni culturali e ambientali, delle tipicità enogastronomiche, delle attrazioni, degli eventi e delle manifestazioni, per veicolare un'immagine riconoscibile e rappresentativa del territorio.

Decreto 24/05/2018, n. 92

ALLEGATO 2I – Indirizzo “SERVIZI PER LA SANITA’ E L’ASSISTENZA SOCIALE”

COMPETENZE

1. Collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali.
2. Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle équipe multiprofessionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi.
3. Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza.

Decreto 24/05/2018, n. 92

4. Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane.
5. Partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi.
6. Curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita.
7. Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione auto-noma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

Decreto 24/05/2018, n. 92

8. Realizzare, in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni.
9. Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita.
10. Raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate.

Competenze chiave europee

ULTERIORI PRECISAZIONI

Oltre a queste competenze personali, culturali e professionali tipiche dell'indirizzo, i Profili finali di uscita dai diversi indirizzi degli Istituti Professionali sono ancorati alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, indicate nella Raccomandazione del Consiglio europeo del 22/05/2018.



L'assetto didattico dei percorsi

U.D.A.

L'assetto didattico dei nuovi percorsi di istruzione professionale richiede agli Istituti professionali di sviluppare delle **Unità di Apprendimento**, ovvero di:

- progettare l'offerta formativa secondo un approccio **“per competenze”** su base interdisciplinare;
- rinnovare la didattica in chiave metodologica, favorendo il coinvolgimento attivo degli studenti e l'espressione dei loro talenti e stili cognitivi;
- rendere coerente l'impianto valutativo rispetto a tali orientamenti.

DEFINIZIONE U.D.A.

“Insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze in cui è organizzato il percorso formativo degli studenti. Partono da obiettivi formativi adatti e significativi, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui gli studenti hanno maturato le competenze attese.”

Piano da far redigere al C.d.C

<i>Passi essenziali</i>	<i>Note</i>
Individuazione condivisa delle competenze-obiettivo per il gruppo classe relative al periodo della progettazione (biennio/annualità)	<p>Con le relative conoscenze e abilità e tenendo conto del profilo di indirizzo e delle specificità del contesto territoriale.</p> <p>A livello di pianificazione annuale è sufficiente individuare le competenze al cui sviluppo contribuiranno concretamente le varie UdA individuate, che verranno poi declinate nelle loro componenti a livello di progettazione di dettaglio.</p> <p>Tale definizione fa da base anche per le successive operazioni di personalizzazione.</p>
Definizione del canovaccio delle UdA	<p>In coerenza con la progressione curriculare prevista e in corso d'opera e funzionale alla personalizzazione dei percorsi.</p> <p>Il canovaccio serve anche da <i>check-list</i> per verificare se il livello di padronanza atteso per il gruppo classe e/o per i singoli studenti copre quanto previsto nella progettazione poliennale e/o se sono necessarie delle modifiche/integrazioni sul piano didattico.</p>
Ponderazione del numero complessivo e della sequenza delle UdA	<p>Le UdA dovrebbero prioritariamente avere un carattere interdisciplinare³⁵. Il loro numero potrebbe essere <i>inizialmente</i> di poche unità, per poi coprire con passare degli anni gran parte del monte ore.</p> <p>Vanno precisati inoltre i loro <i>temi di riferimento e gli insegnamenti coinvolti</i>.</p> <p>È possibile progettare anche UdA progressive verticali in cui la stessa competenza viene via via padroneggiata a livelli sempre più alti di autonomia e responsabilità. Ciò si applica particolarmente bene alle competenze "trasversali".</p>
Individuazione (per ogni UdA) di uno o più "compiti di realtà"	<p>Ciò va fatto a partire dall'individuazione di situazioni concrete e/o problemi autentici e <i>significativi per gli studenti</i>.</p> <p>Tali compiti dovrebbero essere in grado di costituire - in chiave unificante - un contesto realmente generativo di apprendimento attraverso la proposizione di esperienze funzionali alle competenze obiettivo (cfr. esempio di format).</p> <p>Va tenuto conto, inoltre, della necessità di proporre agli studenti compiti di natura sempre più complessa e non soltanto richieste di prestazioni semplici e ripetitive.</p>
Definizione dei criteri e delle modalità di valutazione	<p>Le competenze-obiettivo e i relativi "risultati di apprendimento attesi" dovrebbero far da base a "rubriche di valutazione" utilizzabili anche ai fini della certificazione delle competenze.</p> <p>La loro valutazione deve avvenire in un contesto <i>autentico</i>, in quanto l'alunno viene posto nella condizione di fare qualcosa con quello che sa all'interno di compiti veri o verosimili. Egli viene considerato comunque e sempre persona desiderosa di apprendere e di coinvolgersi in compiti socialmente significativi.</p>

Format di riferimento per le U.d.A.

FORMAT DI RIFERIMENTO DELL' UDA	
Elementi identificativi dei destinatari dell'UdA	Istituto..... Città provincia Indirizzo di studio..... Annualità Classe
<i>Sezioni</i>	<i>Note per la compilazione</i>
1) Titolo UdA	Il titolo deve essere auto-esplicativo del contenuto e collegato al punto 5. Può essere accompagnato da una codifica collegata al Piano annuale/biennale
2) Competenze target da promuovere	Selezionare le competenze (o gli elementi di competenza) da promuovere e riportarle dall'elenco declinato nelle Linee guida per l'area generale e/o di indirizzo (per il periodo o annualità di riferimento) <i>Si suggerisce di inserire un numero limitato di competenze</i> Segnalare l'eventuale collegamento con altre UdA
3) Monte ore complessivo	Deve tener conto di tutte le attività che si intende realizzare, anche di quelle eventualmente realizzate in contesti non formali Indicativamente non deve essere troppo esiguo, cioè non in grado di assicurare la padronanza delle competenze, né troppo ampio (secondo quanto impostato nel piano annuale/biennale)

Format di riferimento per le U.d.A.

4) Insegnamenti coinvolti e saperi essenziali mobilitati	Indicare i nuclei portanti del sapere (o “saperi essenziali”) che gli studenti acquisiranno attraverso la loro iniziativa, gli insegnamenti coinvolti e il relativo monte ore dedicato per la realizzazione dell’UdA.
5) Compito autentico/di realtà di riferimento e prodotti	Il compito (riferito a situazioni o problemi da affrontare) deve essere: - significativo e sfidante per gli studenti - coerente con il focus individuato Deve essere brevemente descritto un “prodotto” da realizzare in esito (anche a carattere multimediale)
6) Attività degli studenti	Indicare: - fasi da svolgere - contenuti essenziali delle attività - modalità didattiche (collettive, di gruppo, personalizzate, in presenza, a distanza, sul campo, ...) e relativo monte ore
7) Criteri ed elementi per la valutazione e certificazione delle competenze	Indicare: - le variabili valutative chiave (<i>evidenze</i>) di prodotto e di processo (cfr. punto 3.2.2) - gli strumenti valutativi da somministrare agli studenti
8) Rubrica di valutazione	Riportare, per ciascuna competenza target, i livelli di padronanza previsti (almeno 4) e i relativi descrittori

Scheda - consegne per gli studenti	Questa scheda è destinata allo studente e va acclusa all’UdA in quanto traduce in modo semplice gli elementi chiave dell’UdA stessa. Per questo si suggerisce di indicare, in forma essenziale: <ul style="list-style-type: none">• che cosa si chiede loro di fare• con quali scopi e motivazioni• con quali modalità (a livello individuale, di gruppo, collettivo, in aula, laboratorio, extra scuola ecc.)• per realizzare quali prodotti• in quanto tempo• con quali risorse a disposizione (tecniche, logistiche, documentali ecc.)
---	--

Progetto Formativo Individuale

P.F.I.

E' deliberato entro il 31 Gennaio del primo anno di corso e rappresenta lo strumento per l'individuazione dei bisogni formativi di ogni studente, il riconoscimento dei crediti, la definizione degli obiettivi individuali da perseguire, la formalizzazione del curriculum individualizzato con la relativa documentazione del percorso di studi.

IMPORTANTE

Ferme restando le disposizioni per gli alunni disabili, il PFI sostituisce qualsiasi documento finalizzato alla definizione di modalità didattiche personalizzate per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), alla documentazione delle attività di accoglienza degli alunni stranieri, alla gestione di passaggi tra ordini di scuola o sistemi diversi.

Rimangono comunque applicabili le normative e le indicazioni vigenti per la progettazione didattica e la personalizzazione dei percorsi degli studenti in condizione di disabilità e con DSA.

Nota Min. n. 11981 del 4/06/2019

VALUTAZIONE DEL P.F.I.

Il Consiglio di Classe, preliminarmente:

- a) accerta la frequenza del 75% del monte ore personalizzato, ovvero il diritto alla deroga in presenza di gravi motivi, tenendo conto dei criteri adottati dal Collegio Docenti;
- b) valuta gli apprendimenti disciplinari sulla base delle proposte di voto dei docenti titolari, delle competenze maturate, delle motivazioni e delle attitudini degli studenti.

Sono possibili 4 esiti:

1. **AMMESSO** – lo studente ha conseguito una valutazione positiva in tutte le discipline di insegnamento, ha maturato le competenze previste e il P.F.I. non necessita di adeguamenti;
2. **AMMESSO** – lo studente ha conseguito una valutazione positiva in tutte le discipline di insegnamento, ha maturato le competenze previste ma il P.F.I. necessita di adeguamenti nell'anno successivo (ad es. in previsione di un cambio di indirizzo...).

Valutazione P.F.I.

- 3. AMMESSO CON REVISIONE DEL P.F.I.** – lo studente ha conseguito una valutazione negativa in una o più discipline di insegnamento e non ha maturato tutte le competenze previste. In questo caso si può prevedere:
- la partecipazione nell'anno scolastico successivo ad attività didattiche mirate al recupero delle carenze riscontrate (ad es. frequenza di attività didattiche nelle classi del primo anno e/o in gruppi omogenei);
 - la partecipazione ad interventi didattici programmati dalla scuola durante i mesi estivi per il recupero della carenze riscontrate.
- 4. NON AMMESSO** – lo studente viene rimandato e il P.F.I. è rimodulato, prorogandolo di un anno.
- La non ammissione ricorre anche nel caso in cui la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, sia inferiore a sei decimi.

Format di riferimento P.F.I.

FORMAT DI RIFERIMENTO PER IL P.F.I.

Il modello di P.F.I. adottato da ciascuna scuola dovrebbe prevedere almeno le seguenti sezioni:

Dati identificativi della scuola e del percorso

Tutorship (nominativi)

Dati generali e anagrafici dell'alunno

Identificazione dell'alunno: data di compilazione; nominativo del tutor; percorso; codice/i ATECO e classificazione NUP di riferimento

Sintesi dei risultati del Bilancio personale iniziale:

- *Competenze acquisite in contesti formali:*
Titoli di studio già conseguiti; competenze certificate in esito al primo ciclo; precedenti esperienze di istruzione e formazione; precedenti esperienze di alternanza/apprendistato; attività particolarmente significative; eventuali debiti in ingresso; eventuali crediti dimostrabili acquisiti; livello di conoscenza della lingua italiana; eventuali competenze basate sulle evidenze derivabili da prove di ingresso, test, questionari e/o osservazione diretta;
- *Competenze acquisite in contesti non formali o informali:*
problematiche sociali o personali emerse; attitudini; risorse e motivazione; aspettative per il futuro; capacità di studiare, vivere e lavorare con altri;

Obiettivi di apprendimento previsti in termini di interventi di personalizzazione: obiettivi di apprendimento della lingua italiana (per alunni stranieri); partecipazione alla vita scolastica (per alunni a rischio dispersione/devianza); recupero conseguimento di qualifiche, diplomi o altre certificazioni (es. ECDL, PET, DELF); recupero conseguimento di crediti per passaggio ad altri indirizzi/sistemi o prosecuzione degli studi (es. IFTS)

Eventuali UdA di riferimento

Criteri e attività di personalizzazione del percorso: attività aggiuntive e di potenziamento; attività sostitutive; progetti di orientamento e ri-orientamento; attività extrascolastiche; alternanza scuola-lavoro; apprendistato; progetti con finalità particolari (es. gestione di servizi interni all'istituto o in collaborazione con associazioni di volontariato)

Strumenti didattici particolari previsti: autorizzazione all'uso di formulari, schemi, mappe concettuali quando non già previsto per la generalità degli studenti; diritto a tempi aggiuntivi per gli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento

Verifiche periodiche previste: verifica sullo stato di attuazione del progetto ed eventuali azioni correttive. Da effettuare secondo le modalità definite da ciascuna scuola nel PTOF

Eventuali elementi aggiuntivi e altre note

